

COLL. SOC. IESV. FAVENT.

# La biblioteca ritrovata



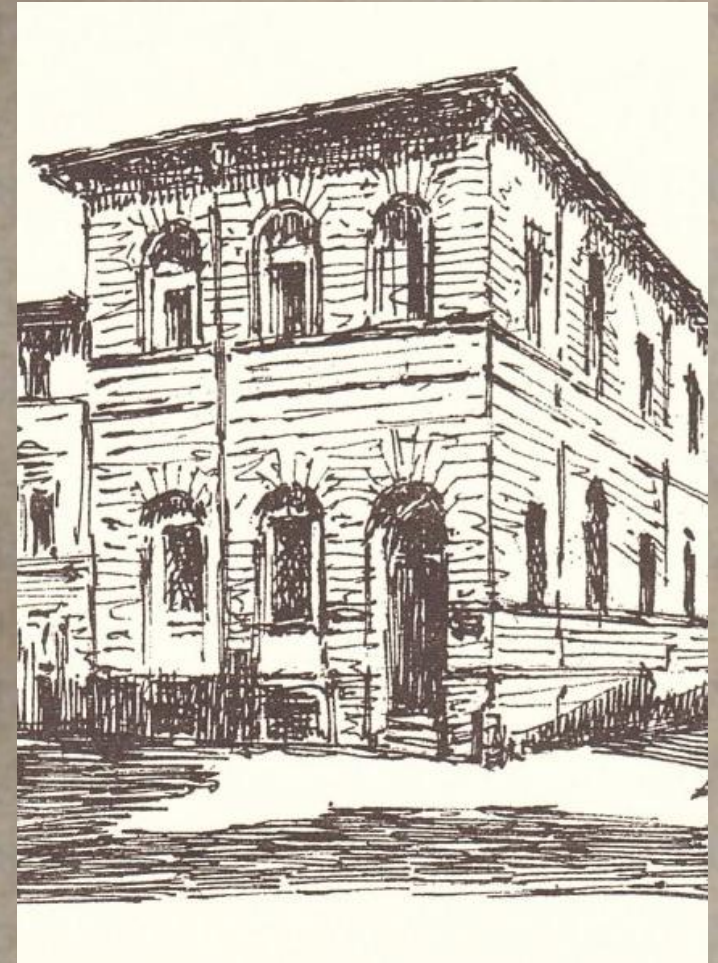
LICEO  
TORRICELLI  
BALLARDINI  
FAENZA



# I gesuiti a Faenza:

Primo collegio (1612-1773)

- 1540 c.ca Prime notizie di gesuiti a Faenza
- 1610 Eredità Alessandro Pasi
- 1612 Inizio insegnamento
- 1677 Apertura della “fabbrica nuova”
- 1681 Eredità Carlo Rossetti
- 1773 Soppressione della Compagnia di Gesù



COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# I gesuiti a Faenza:

Secondo collegio (1840-1859)

- 1814 Ricostituzione della Compagna di Gesù
- 1815 Eredità Verna
- 1827 Eredità Naldi
- 1835 Inizia la ristrutturazione del Palazzo degli Studi
- 1840 Riapertura del collegio
- 1859 Chiusura del collegio



Romolo Liverani, *Il cortile del Palazzo degli Studi durante i lavori di ricostruzione. Anno 1835 c.ca*

COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# I gesuiti a Faenza: fondatore e rifondatore



Alessandro Pasi  
(+1610)



Cesare Naldi  
(+1827)

COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# La prima biblioteca

Il cardinale Carlo Rossetti (1614-1681), vescovo di Faenza dal 1643, lascia in eredità la sua biblioteca ai gesuiti di Faenza

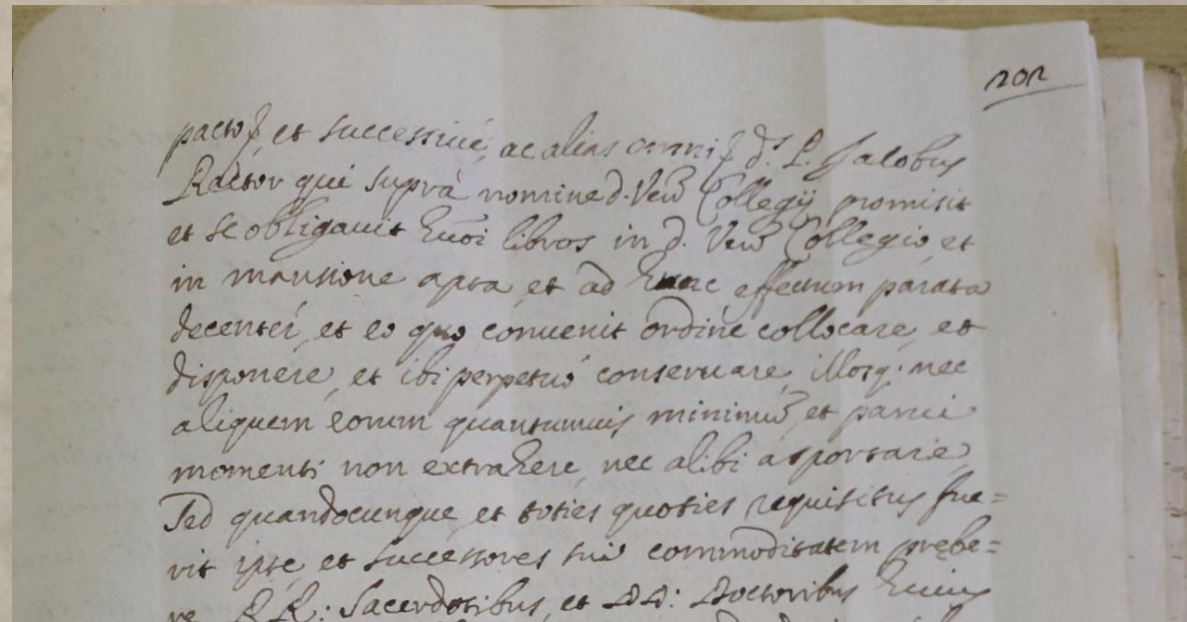


COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# La prima biblioteca: eredità Rossetti

1681: L'inventario del lascito Rossetti, redatto dal notaio Balestrazzi, elenca oltre 2300 tomi, che i gesuiti dovranno "eo quo convenit ordine collocare et disponere et ibi perpetuo conservare" senza alienarne alcuno "quantumvis minimum et parvi momenti".

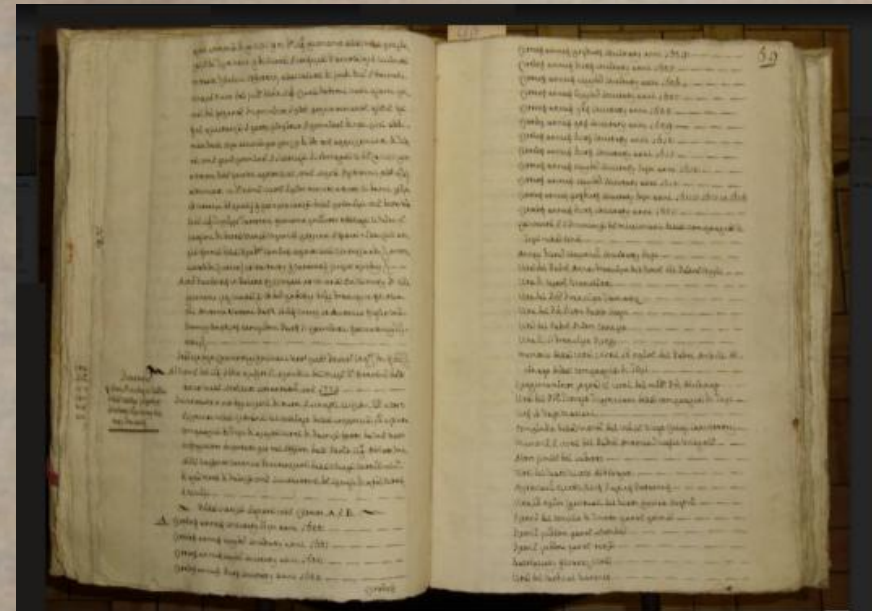


COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# 1773: soppressione della compagnia e chiusura della prima biblioteca

- Luglio 1773: con la bolla “Dominus ac redemptor” il papa sopprime la Compagnia di Gesù.
- Ottobre: a Faenza viene redatto l’inventario dei beni già appartenuti ai gesuiti.
- L’inventario dei libri occupa quasi 41 fogli, per un totale di circa 3000 titoli. Ma molte opere sono in più tomi. Presumendo un totale di circa 4500 tomi, se ne ricava che il lascito Rossetti da solo costituiva metà della biblioteca
- Prende in carico i libri il penitenziere Michele Dapporto.



Particolare dell’inventario dell’ottobre 1773

COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# 1773: dove è finita la prima biblioteca?

- Da diversi indizi si ricava che i libri furono acquisiti dal seminario
- Il seminario di Faenza non fu coinvolto nelle confische del 1798, conseguenti alla soppressione delle corporazioni religiose
- Dei libri schedati a tutt'oggi, quasi tutti quelli che provengono dal legato Rossetti risultano giacenti **nella biblioteca del seminario diocesano di Faenza** e recano anche l'annotazione manoscritta riferibile al primo collegio dei gesuiti

Annotazione di provenienza dal  
legato Rossetti

Nota di possesso  
del primo collegio dei gesuiti

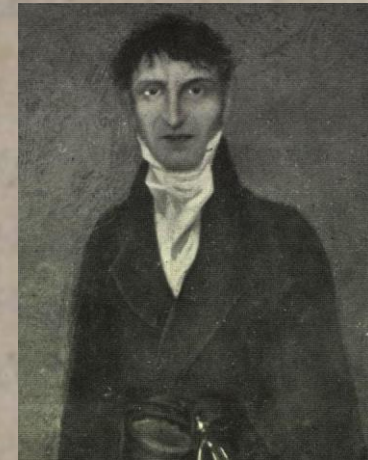
COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA



# 1797 - 1818: storie di libri fra due secoli (I)

- 1797: soppressione delle corporazioni religiose
- 1798, gennaio: circa 15000 volumi appartenuti a varie biblioteche di ordini religiosi (non a quella del seminario, che non è stato ancora soppresso) vengono ammassati e firmati dall'incaricato del comune, avvocato Giambattista Scardavi.
- 1798, luglio: chiusura del seminario diocesano
- 1803: Apre il Liceo Dipartimentale



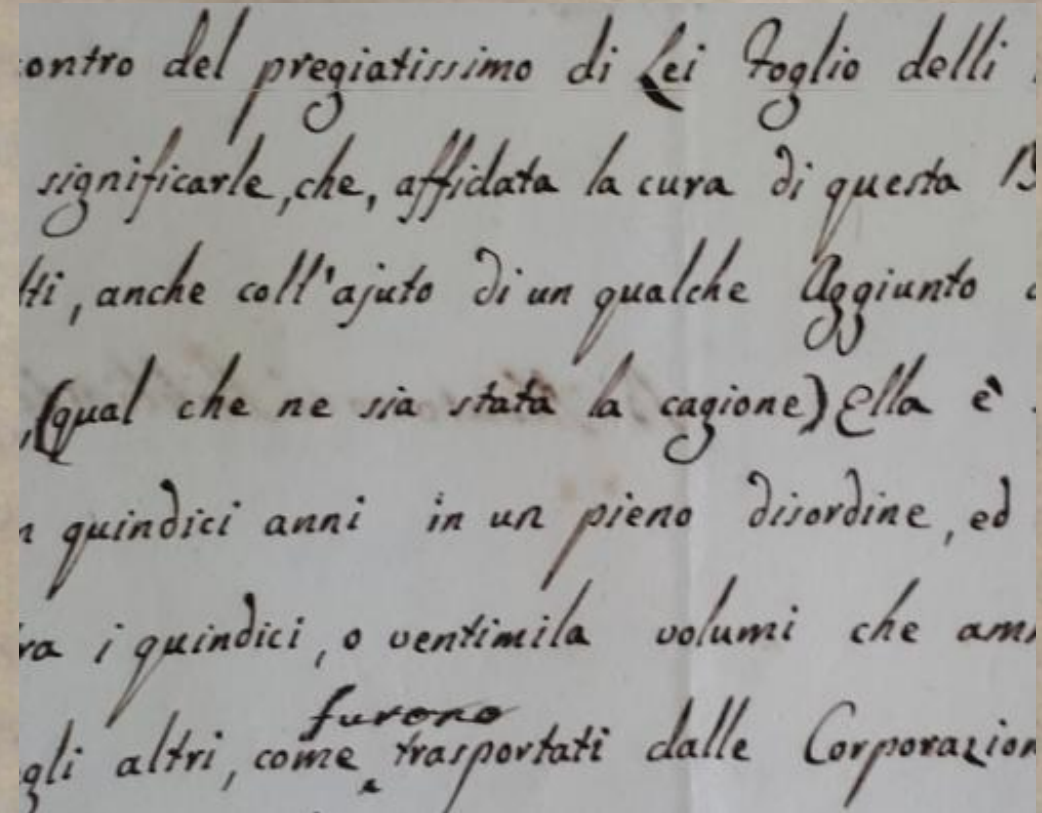
L'avv. Giambattista Scardavi (Faenza, 1754-1829) e uno degli autografi da lui apposti "ad usum patriae" sui volumi delle corporazioni soppresse

COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# 1797 - 1818: storie di libri fra due secoli (II)

- 1805: riapre il seminario diocesano e recupera “la biblioteca di antica pertinenza” (Lanzoni)
- 1815: secondo Bernardo Montanari, bibliotecario comunale, i volumi acquisiti nel 1798 ammontano a un numero fra i quindicimila e i ventimila e sono tuttora “ammonticchiati”, “in pieno disordine ed in una totale confusione”
- 1815: Chiude il liceo dipartimentale. L’inventario comprende meno di 200 volumi
- 1818: apre al pubblico la biblioteca comunale



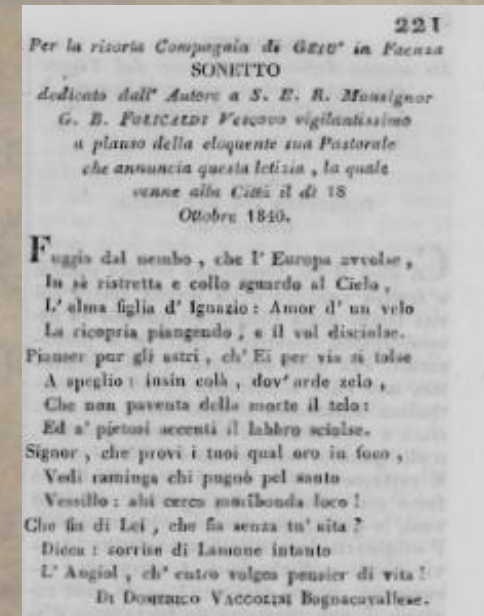
contro del pregiatissimo di Lei Foglio delli  
significarle, che, affidata la cura di questa B  
ti, anche coll'ajuto di un qualche Aggiunto  
(qual che ne sia stata la cagione) Ella è  
a quindici anni in un pieno disordine, ed  
ra i quindici, o ventimila volumi che am  
gli altri, come furono trasportati dalle Corporazioni

COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# La seconda biblioteca

- Terminati i lavori di ristrutturazione, il collegio riapre solennemente il 18 ottobre 1840
- Viene ricostruita la biblioteca. Risale a questo periodo il timbro COLL. SOC. IESU. FAVENT. Il più recente dei libri con il timbro è del 1843, ci sono note di possesso manoscritte negli anni successivi
- La prima testimonianza dell'esistenza di una biblioteca risale al 1841



“Per la risorta compagnia di Gesù in Faenza”. Sonetto pubblicato su *L'imparziale*, foglio periodico di lettere arti e varietà. Faenza, 20 ottobre 1840

COLL. SOC. IESU. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# Come si costituì la seconda biblioteca?

- Certamente i gesuiti acquisirono il piccolo fondo di don Luigi Verna (circa 200 libri secondo l'inventario del 1815)
- Si può presumere che diversi libri provenissero dall'altro testatore, Cesare Naldi, che era uomo ricco e colto, in stretto rapporto con Vincenzo Monti e autore egli stesso di tragedie. Ma non esistono note di possesso Naldi.
- Alcuni libri recano la firma dell'avvocato Scardavi, quindi provengono dalle soppressioni del 1798
- Su altre possibili provenienze si dovrà ancora indagare; non risulta comunque alcuna continuità con la prima biblioteca né con la piccola biblioteca del liceo dipartimentale napoleonico



A close-up of a handwritten signature in dark ink. The signature reads 'Ca. Sig. D. Luigi Verna'.

Uno dei libri provenienti dall'eredità Verna con particolare della nota di possesso.

A rectangular stamp with a double-line border. The text inside reads 'COLL. SOC. IESV. FAVENT.' in a bold, serif font.

A rectangular stamp with a double-line border. The text inside reads 'LA BIBLIOTECA RITROVATA' in a bold, serif font.

# Nella seconda biblioteca...



Carlo Maria Curci (Napoli, 1809 – Firenze, 1891)

Il gesuita Carlo Maria Curci, fondatore della *Civiltà Cattolica*, che fu a Faenza dal 1841 al 1842, racconterà nelle sue *Memorie* di avere incontrato “qualche volta” il vescovo di Imola, cardinale Mastai Ferretti, futuro Pio IX, “nella modesta libreria del collegio, che da poco erasi ultimata”.

All’epoca la “libreria” si trovava al primo piano nella stanza a nord-est del palazzo (ora angolo via Ughi-via Zanelli).



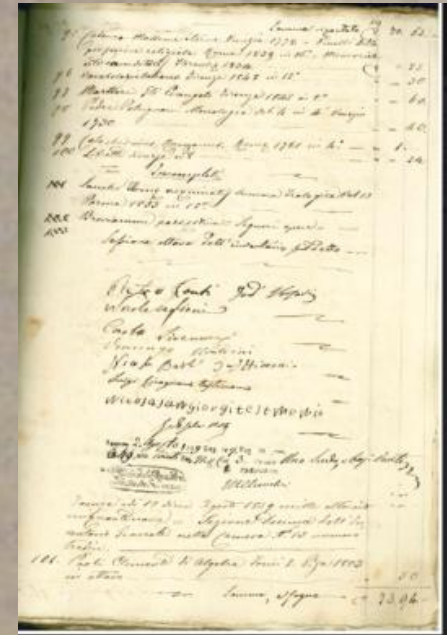
Papa Pio IX, Giovanni Maria Mastai Ferretti (Senigallia 1792, Roma 1878)

COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# Fine della seconda biblioteca

- Con la chiusura del secondo collegio dei gesuiti (1859), si procede all'inventario dei loro beni, che impegna per mesi il notaio Giovanni Toschi. I libri vengono inventariati dal 27 luglio al 26 agosto, poi la biblioteca viene murata e sigillata.
- Siamo ancora nella stanza d'angolo a nord-ovest del primo piano del Palazzo degli Studi
- Meno di un anno più tardi (aprile 1860), il notaio Toschi sovrintende alla rottura dei sigilli, all'incassamento dei volumi e al loro trasporto nei locali della biblioteca comunale. Il bibliotecario Gian Marcello Valgimigli dovrà redigere un nuovo inventario



Una pagina dell'inventario Toschi (1859)

COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# Seconda biblioteca: la spartizione

- 1861: Giovanni Ghinassi, preside dell'appena costituito Regio Liceo, si adopera per dotarlo di una biblioteca, insistendo sulla possibilità di avere i libri che furono dei gesuiti. Sono 6 o 7 mila secondo le sue stime.
- 1863: Valgimigli, bibliotecario comunale, conclude l'inventario, che comprende 9489 volumi. Il preside Ghinassi ne sceglie 3.506 per il liceo. Gli altri sono acquisiti dalla biblioteca comunale.



Monumento a Giovanni Ghinassi (1809-1870), primo preside del liceo

COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# Dal collegio al Regio Liceo

- La biblioteca del Regio Liceo (poi Liceo Torricelli, ora sezione classica del Liceo Torricelli-Ballardini) si arricchirà in seguito di altre donazioni ed acquisti. Lo stesso Ghinassi lascerà al liceo centinaia di libri antichi
- Dopo vari spostamenti, nel 1902 la biblioteca sarà sistemata nel locale appositamente creato chiudendo con un muro il lato terminale del corridoio a sud-ovest del primo piano.
- Lì rimarrà fino al 1990, quando sarà spostata al piano terreno, dove si trova tuttora.



Anno 1941. Liceali al lavoro in biblioteca, con il preside Ragazzini il prof. Tomasini e il prof. Santoro (seminascosto). Con la "Carta della scuola" del febbraio 1939, il ministro Bottai aveva introdotto due ore settimanali di lavoro manuale (ora si direbbe "di alternanza scuola-lavoro").



BIBLIOTECA  
DEL R. LICEO

# La più ricca?



Secondo il preside Socrate Topi (1926-1939), il liceo Torricelli possedeva **la più ricca biblioteca scolastica italiana**: «abbiamo, fra tutti gli Istituti d'Italia, la più ricca collezione di libri».

Socrate Topi (1876-1954),  
preside del Liceo Torricelli  
dal 1926 al 1939.



Uno scorcio della biblioteca nel 1930.

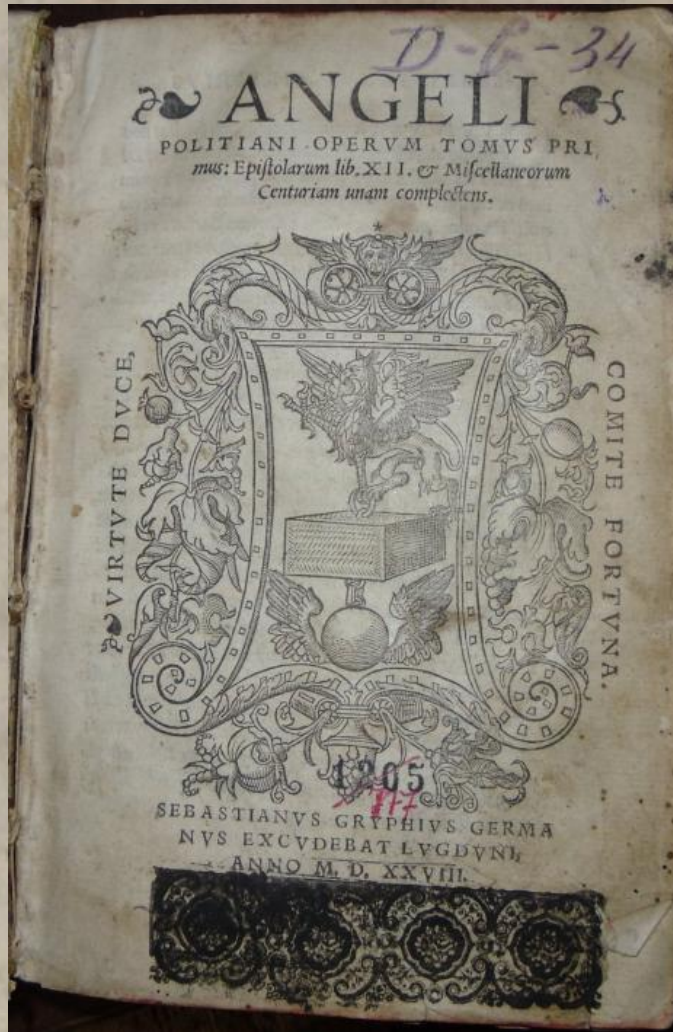
COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

BIBLIOTECA  
DEL R. LICEO

# Qualche libro antico

Angelo Poliziani, *Operum  
tomus primus*, Lione,  
1528.



ALBERTI DVRERI  
CLARISSIMI PICTORIS ET  
Geometræ de Symmetria partium hu-  
manorum corporum Libri qua-  
tuor, è Germanica lingua,  
in Latinam versi.



Albrecht Dürer, *Alberti Dureri  
clarissimi pictoris et geometræ  
De symmetria partium  
humanorum corporum libri  
quatuor*, è Germanica lingua, in  
Latinam versi, Parigi, 1559. In  
quarto, legato con altri due  
volumi

PARISIIS,  
In officina Caroli Perier, in vico Bellouaco,  
sub Bellerophonthe.  
1557.

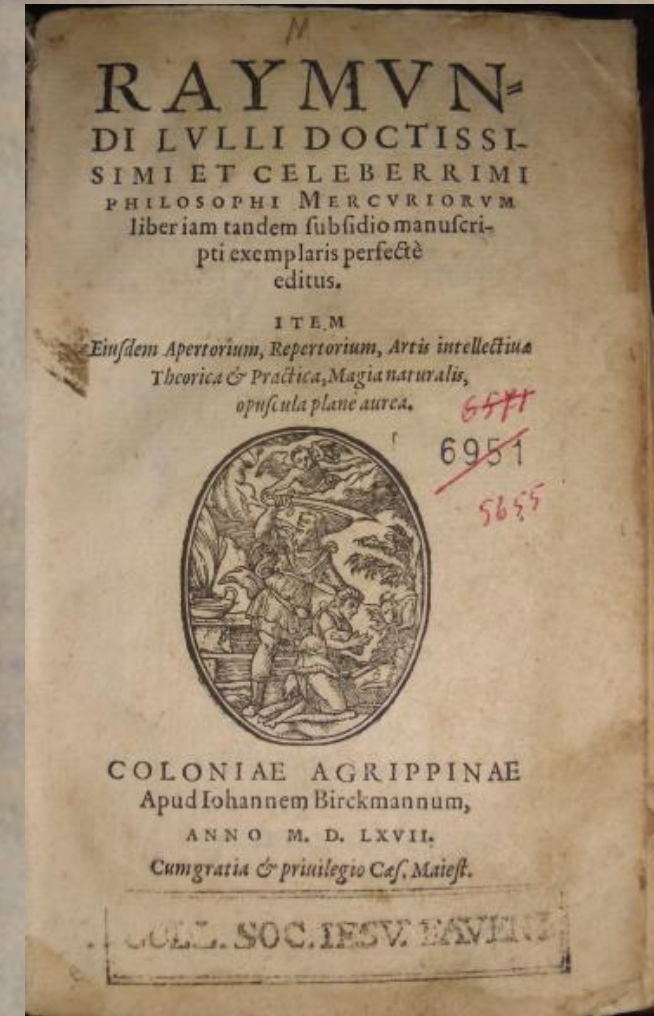
COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# Qualche libro antico

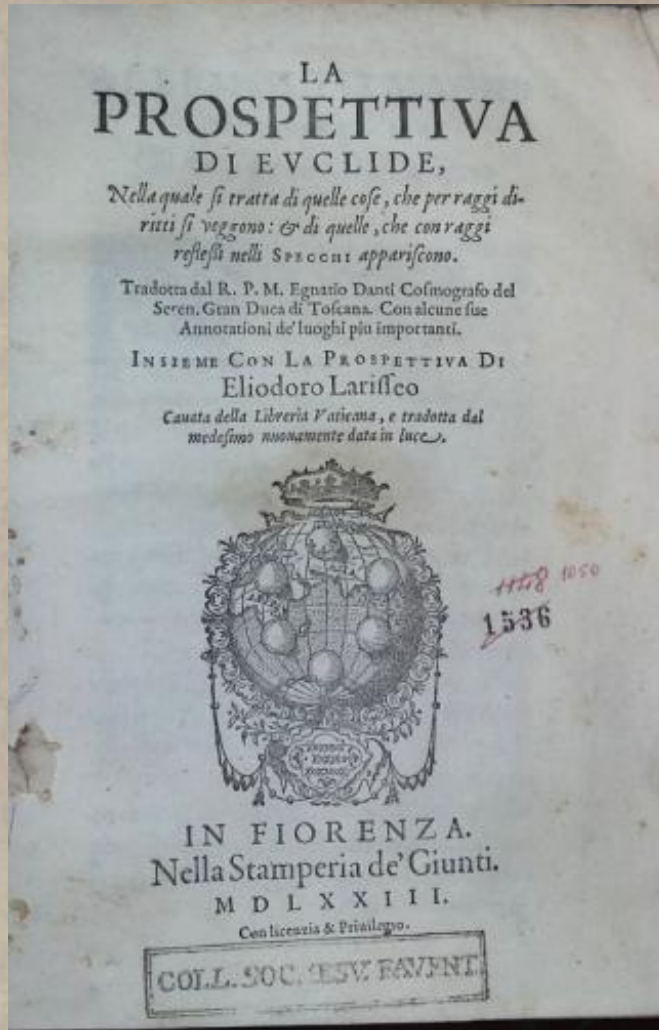


*Ricordi, ouero Ammaestramenti di  
monsignor Sabba Castiglione  
caualier Gierosolimitano, ne'quali  
con prudenti, e christiani discorsi si  
ragiona di tutte le materie ... che si  
ricercano à un uero gentil'huomo,  
Venezia, 1562*



Raimondo Lullo,  
Mercuriorum liber  
Colonia 1567

# Qualche libro antico



*La prospettiva di Euclide,*  
Firenze, 1573



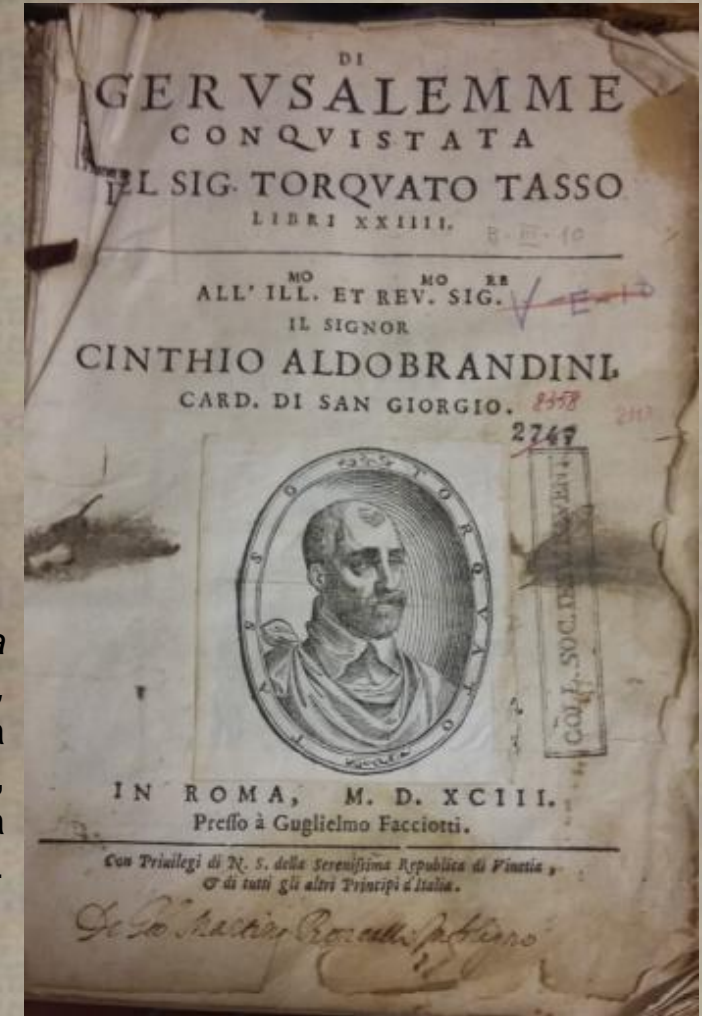
*La piazza vniuersale di tutte le  
professioni del mondo, e nobili et  
ignobili. Nuouamente formata, e  
posta in luce da Tomaso Garzoni  
da Bagnacauallo, Venezia, 1585.*

E' la prima edizione dell'opera  
più nota del bizzarro poligrafo di  
Bagnacavallo

# Qualche libro antico



Di Herone Alessandrino  
*De gli automati, ouero  
machine se mouenti, libri  
due, tradotti dal greco da  
Bernardino Baldi abbate  
di Guastalla, Venezia,  
1589*



Tasso Torquato, *La  
Gerusalemme conquistata*,  
Roma, 1593. È la prima  
edizione della *Conquistata*,  
pubblicata un anno prima  
della morte dell'autore.

# Bibliotecari celebri

**Isidoro del Lungo** (Montevarchi, 1841 – Firenze, 1927) filologo, accademico della Crusca, dantista, fu al Torricelli per interessamento dell'amico Giosue Carducci. Bibliotecario dal 1862 al 1863.

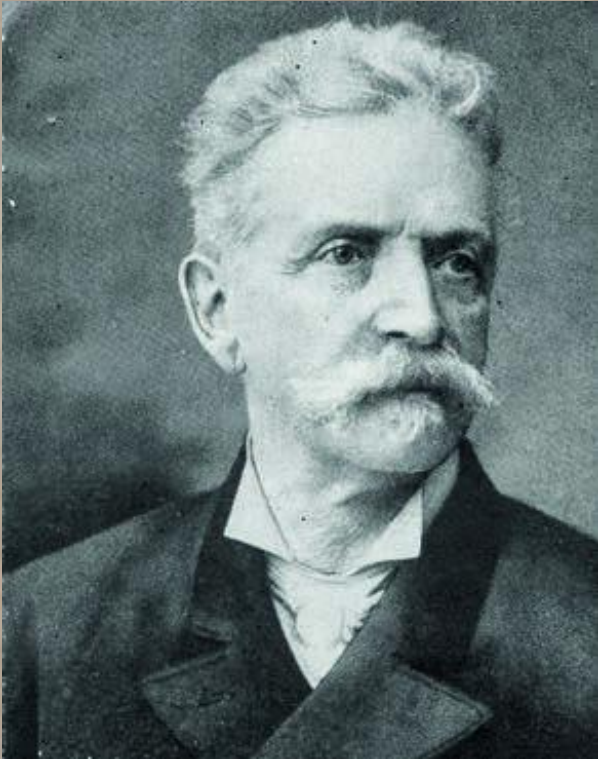
Si conserva nel libro dei verbali del Consiglio dei Professori una lettera del 18 aprile 1863 in cui egli chiede che venga introdotta nel Regolamento della Biblioteca una norma che impedisca il prestito agli studenti di libri "i quali niun di noi vorrebbe, senz'arrossire, porre in mano a giovinetti", onde evitare di "por l'Adone o la Pucelle in mano d'un giovinetto trilustre, che potrà portarla a casa a leggere, di soppiatto a' genitori".



COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# Bibliotecari celebri



**Giuseppe Cesare Abba** (Cairo Montenotte, 1838 – Brescia, 1910), patriota e scrittore, partecipò alla spedizione dei Mille e alla terza guerra d'indipendenza. E' autore del frutto migliore della memorialistica garibaldina, *Da Quarto al Volturno. Noterelle d'uno dei Mille*, uno dei best seller di tutto l'Ottocento italiano.

Professore a Faenza, dal 1881 al 1884, viene incaricato di reggere la biblioteca del liceo Torricelli

COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# Bibliotecari celebri

**Gaetano Salvemini** (Molfetta, 1873 - Sorrento, 1957). Storico, saggista e giornalista, è uno dei massimi protagonisti della vita politica e culturale dell'Italia fra i due secoli. Sono celebri le sue polemiche contro Giolitti "ministro della malavita" e contro la guerra di Libia, "scatolone di sabbia". Deputato nel 1919, incarcerato e poi costretto all'esilio per il suo antifascismo, continua dall'estero un'infaticabile attività di opposizione al fascismo. Nel 1950 torna in Italia e viene reintegrato nella cattedra dell'Università di Firenze.

Insegna Storia e Geografia al Torricelli dal 1896 al 1898 e viene incaricato di reggere la biblioteca del liceo.

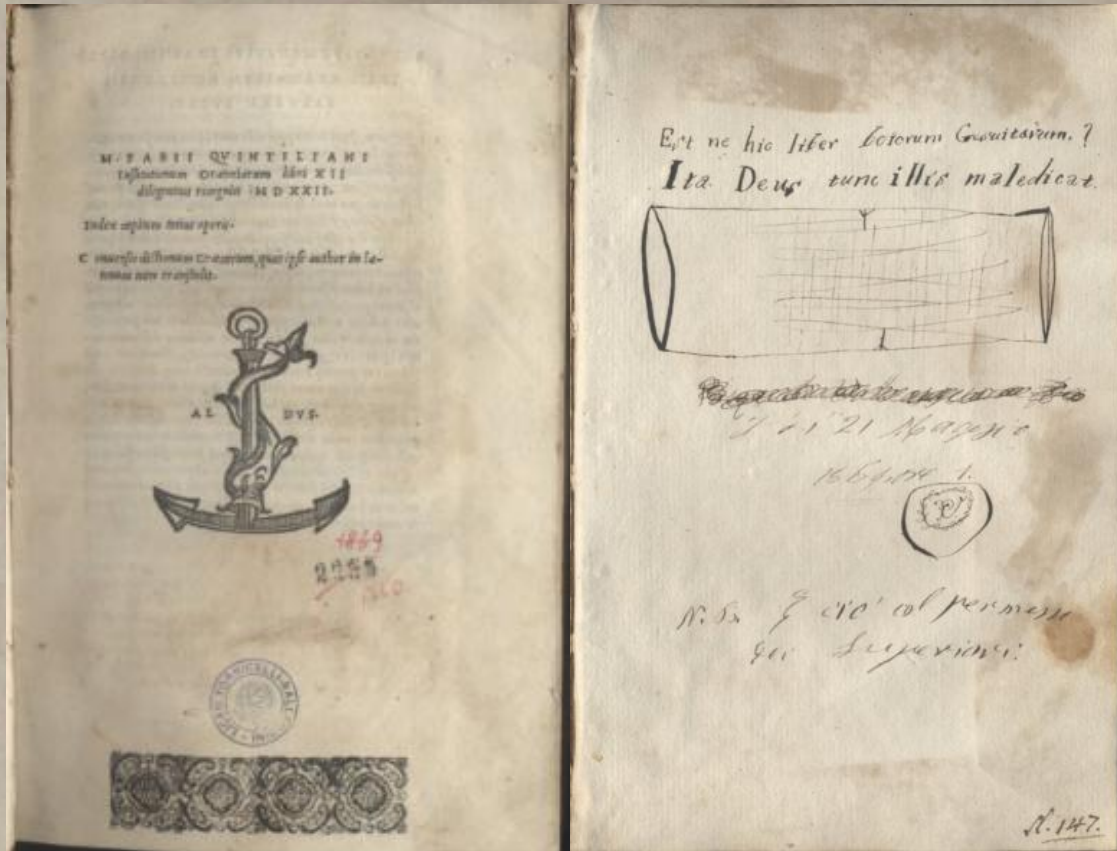


COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA



# Qualche curiosità



**Invettiva contro i gesuiti** rinvenuta nella controguardia posteriore di un'edizione cinquecentesca di Quintiliano.

A sinistra, frontespizio con timbro dei gesuiti sovrascritto.

*Est ne hic Liber Lectorum Gesuitarum. ?*  
*Ita Deus tunc illis maledicat.*

COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# Qualche curiosità

## Gli occhiali di Muratori

Occhiali da lettura, risalenti probabilmente al '700, dimenticati da un lettore all'interno di un volume delle *Antichità italiane* di Muratori e rinvenuti da un'alunna nel 1990



COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA

# Qualche link

- La pagina web del progetto
- La biblioteca ritrovata (formato doc)
- Il Palazzo degli Studi di Faenza – un filmato
- Vai al sito del liceo Torricelli - Ballardini
- Vai al sito della Biblioteca Manfrediana
- Scarica questa presentazione in formato pdf

COLL. SOC. IESV. FAVENT.

LA BIBLIOTECA RITROVATA